

PROFESSIONISTI DEL RISPARMIO

ART ECONOMY24

pagine a cura di Marilena Pirrelli

Lisbona può diventare la nuova Berlino

I bassi costi attraggono il mondo dell'arte. A fine maggio si inaugura la prima edizione di Arco e a ottobre il museo MAAT

Stefano Pirovano

È presto per dire se Lisbona ritornerà mai a essere la città che era prima del collasso del sistema bancario portoghese e dell'austerità. Ma i buoni segnali cominciano a vedersi a occhio nudo, e sono cantieri aperti, automobili nuove, ristoranti affollati di stranieri. Effetti positivi di una coalizione di governo tormentata, certo, ma al momento stabile, come stabili sono i rating delle agenzie internazionali - BBB low quello della canadese Dbrs. E poi c'è il dato fresco relativo al turismo nazionale. Nel 2015 sono stati 19 milioni i portoghesi che sono andati in vacanza, +7% rispetto al 2014. Basta questo per ricominciare a parlare di arte contemporanea? Sembra di sì.

Grazie a una fiscalità particolarmente seducente per gli stranieri e a proprietà immobiliari a prezzi stracciati - in rapporto a quello che Lisbona può offrire - ingenti capitali sono arrivati in città negli scorsi tre anni da paesi come Francia, Inghilterra, Brasile, Malesia, e la stessa Angola, ex-colonia portoghese diventata ricca grazie al petrolio, che in Portogallo si calcola abbia investito tra i 10 e 15 miliardi di euro. Già, l'Angola, il cui padiglione ha vinto il Leone d'Oro alla Biennale di Venezia del 2013 e che è anche il paese d'origine del super collezionista Sindika Dokolo, recentemente premiato dalla città di Porto proprio per il suo contributo all'arte contemporanea.

«I nostri clienti sono ancora in gran parte stranieri - dice Teresa Anacleto, direttrice della galleria Cristina Guerra - e la sensazione è che a Lisbona siano ancora pochi i collezionisti davvero motivati». Ovvero, al momento si compra soprattutto per arredare le nuove proprietà immobiliari. Eppure, da qualche parte bisogna pur partire. Come osserva Matteo Consonni - che a Lisbona ha appena aperto la galleria Madragoa (cfr intervista) - «non è detto che chi compra per arredare casa poi non finisca per spingersi oltre. Se i compratori di oggi diventeranno collezionisti dipende da noi», cioè dal lavoro che sapranno fare le gallerie stesse e, prim'ancora, gli artisti, che qui non sono mai mancati, ma che come Paula Rego (battuta per la prima volta sopra il milione euro da Sotheby's lo scorso giugno, cfr pag 27), hanno spesso dovuto costruire all'estero le loro carriere.

A questo riguardo, come nota Manuela Hargreaves, storica dell'arte che nel 2013 ha pubblicato uno studio sul mercato dell'arte portoghese («Colecionismo e Mercado de Arte em Portugal», Edizione Afrontamento), la scena dell'arte contemporanea precedente alla crisi è stata caratterizzata da collezioni istituzionali spesso focalizzate sugli artisti locali, e per questo incapaci di dialogare con la scena internazionale. Se poi si considera che queste istituzioni sono state soprattutto banche, come lo stesso Banco Espírito Santo - la cui collezione è stata in parte venduta a Parigi da Christie's per poco meno di 3 milioni di euro -, ecco che appare chiaro come quello di oggi dovrebbe, e potrebbe, rappresentare un nuovo inizio. Magari partendo proprio da quell'apertura alla scena internazionale che è mancata nel passato, e che oggi, grazie a un costo della vita decisamente competitivo rispetto a capitali sovrapprezzate come Londra e Parigi, potrebbe trovare proprio a Lisbona le condizioni ideali per una nuova Berlino. «Lisbona ha bisogno di nuove gallerie, e artisti che vengano da tutto il mondo» conferma l'avvocato e collezionista brasiliano Luiz Augusto Teixeira de Freitas, che vive a Londra, ma che a Lisbona ha una casa dove soggiorna spesso durante l'anno. E come lui la pensano anche giovani educati all'estero come il talento Luis Lázaro Matos, ora in residenza a studio ad Anersa, o Alexandre Estrela, personalità di spicco della scena artistica locale, che già può contare su mostre importanti, come quelle dedicatagli dal Serralves Museum di Porto, la più influente istituzione artistica portoghese, e dal Centro Reina Sofia di Madrid. A Lisbona Estrela gestisce anche un'affascinante spazio per proiezioni video, che ha sede nell'ex quartier generale del Sindacato dei Marinai Mercantili, sotto al Miradouro de Santa Catarina. Il prossimo 26 maggio si aprirà la prima edizione di ARCO Lisbona, ovvero la versione portoghese della fiera d'arte di Madrid, con 40 gallerie partecipanti, molte delle quali straniere. Come Estrela, molti non vedono la fiera di buon occhio. Ma le migliori gallerie locali ci saranno e, come si diceva, da qualche parte bisogna pur partire se si vuole che collezioni straordinarie come quelle di José Berardo e Calouste Gulbenkian trovino degni successori. Poi, il prossimo ottobre, sarà la volta del MAAT, il museo dedicato ad arte, architettura e tecnologia promosso dalla Fundação EDP e disegnato da Amanda Levete (ex collaboratrice di Zaha Hadid). La nuova istituzione, diretta da Pedro Gadanho (intervista su arteconomy online), aprirà nel distretto culturale di Belém, dove già si trova il Museu Coleção Berardo. Ma anche in questo caso è presto per dare un giudizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un sistema poco trasparente»

INTERVISTA

Antonio Moutinho Cardoso
Collezionista

Silvia Anna Barrilà

■ Collezionista d'arte dal 2000, l'imprenditore e finanziere portoghese Antonio Moutinho Cardoso, di Porto, lamenta la mancanza di trasparenza del sistema dell'arte nel suo paese.

Qual è la situazione del mercato dell'arte in Portogallo?

A dire il vero non esiste.

Come mai?

Dopo 48 anni di dittatura nel 1974 il paese non ha saputo cogliere l'occasione di aprirsi e mostrare la propria arte al mondo. Oggi le istituzioni artistiche in Portogallo funzionano ancora come allora: non sono trasparenti, né professionali. Quello che conta non sono i meriti, ma le amicizie.

Ci può fare qualche esempio?

Sì, per la Biennale di Venezia l'artista non viene scelto attraverso un processo pubblico, bensì secondo criteri soggettivi. Nel 2015 è stato João Louro solo perché aveva uno sponsor privato. È stato poi lui a scegliere il curatore, uno spagnolo. Dovrebbe essere il contrario. Nel 2017 l'artista in Biennale sarà José Pedro Croft, che è bravo, ma anche lui è stato scelto senza una selezione trasparente. E poi sono sempre artisti di Lisbona e mai di Porto.



«Coro» 2015 di Rui Pedro Jorge acrilico e olio su tela, 200x300 cm, 4.580 euro

Ci sono musei importanti?

C'è il Serralves che fa ottime mostre, però tutte di artisti stranieri. La direttrice, Suzanne Cotter, proviene dal Guggenheim di Abu Dhabi e spesso espone artisti di quell'area.

Chi sono i maggiori artisti portoghesi?

Tra i moderni, Amadeo de Souza-Cardoso, che è ora in mostra al Grand Palais di Parigi, Maria Helena Vieira da Silva, e Paula Rego, ma sono tutti diventati famosi solo perché hanno lasciato il Portogallo. Abbiamo grandi artisti ma al di fuori del paese nessuno li conosce.

Per esempio?

Albuquerque Mendes, artista del 1953 con prezzi da 5.000 a 20.000 euro, o Francisco Vidal, nato a Lisbona nel 1978 da padre angolano e madre di Capo Verde, che quest'anno ha esposto nel focus sull'Africa all'Armory Show e quota sugli 8.000-10.000 euro. Oppure, ancora, Rui Pedro Jorge (1987), del quale ho comprato una tela di grandi dimensioni (2 x 3 metri) a soli 4.580 euro su racco-

mandazione di Eduardo Batarda, un altro bravo artista e docente nell'ottima scuola Faculdade de Belas Artes da Universidade do Porto.

I prezzi per l'arte portoghese sono bassi?

Sicuramente, sia perché non c'è mercato, ma anche a causa della crisi che rispetto al 2007 ha contratto quel poco di mercato che c'era.

Qualche altro portoghese nella sua collezione?

Joana Vasconcelos, Ana Vidigal, e Mauro Cerqueira, il cui mercato sta crescendo grazie al lavoro della galleria Múrias Centeno di Porto (con sede anche a Lisbona), che lo promuove a livello internazionale.

Quali sono le gallerie più interessanti?

Galeria 111 di Lisbona, Galeria Fernando Santos di Porto, e naturalmente Filomena Soares di Lisbona.

Ha anche artisti internazionali in collezione?

Sì, per esempio il russo Pavel Pepperstein, i tedeschi Immendorf, A. R. Penk, Lüpertz e Cornelia Schleime, e la coreana SEO.

Oltre a comprare lei si impegna per il sostegno dell'arte portoghese?

Tra due anni aprirò un'istituzione indipendente insieme ad un altro collezionista, Antonio Oliveira, all'interno del Palacete Pinto Leite a Porto. Mostriamo opere dalle nostre collezioni e non, e anche opere di altre collezioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

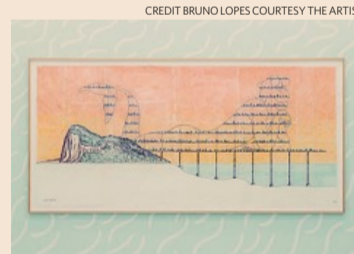
Un gallerista italiano a Lisbona

Il Paese risulta più «conveniente» e aperto a nuove proposte

Sara Dolfi Agostini

■ Matteo Consonni ha trent'anni, un master in curatela al Goldsmith di Londra e cinque anni di esperienza in una delle più autorevoli gallerie d'arte contemporanea in Italia, Franco Noero di Torino. A portarlo a Lisbona è un gusto per un certo localismo che ricorda le imprese della Galleria Continua nel Chianti degli anni '90. Così il 28 aprile ha aperto a Lisbona la Galéria Madragoa, con l'intento di creare nuovi percorsi decentrati rispetto al circuito dell'arte internazionale e offrire l'opportunità agli artisti di essere più ambiziosi nelle produzioni, sfruttando le competenze artigianali locali e i costi ragionevoli.

A Lisbona, Consonni ha trovato un socio, Gonçalo Jesus, biologo con la passione per l'arte, e una città in fermento. «È da quattro anni che vengo qui: il Paese è accogliente, ci sono spazi d'arte che fanno ricerca come la Fundação Caixa Geral de Depósitos - Culture Gest o la Kunstthalle Lissabon, e istituzioni museali di rilievo, tra cui il Museu Coleção Berardo o la Fundação Calouste Gulbenkian; poi, a livello fiscale, gli europei che si trasferiscono possono contare su programmi di sgravi molto interessanti» racconta. Un incentivo che pare ab-



«Super Gibraltar III» 2015 di Luís Lázaro Matos, veduta dell'installazione presso Kunstthalle Lissabon, Lisbona

bia convinto a spostarsi anche gli artisti: tra i nuovi arrivati ci sono Pierpaolo Calzolari ed Emily Wardill.

Consonni va più nel dettaglio: «Nonostante l'Iva al 23% non renda il Portogallo più conveniente dell'Italia, come imprenditore posso contare su un'aliquota d'imposta al 20% per i primi dieci anni di attività, qualunque sia il mio reddito, oltre ad affitti bassi in pieno centro, sotto i 500 euro» spiega Consonni, che è originario di Milano che considera: «inutilmente cara e provinciale». A Lisbona ha scovato uno spazio di 30 mq a Madragoa, un quartiere bohémien di bar, negozietti arredati con piastrelle colorate e stradine tortuose. «Partiamo piccoli, vogliamo poterci permettere una strategia lungimirante, senza il bisogno di vender subito, e offrire agli artisti una residenza oltre i quattro giorni soliti di allestimento» spiega.

Per la mostra inaugurale, Consonni ha invitato una sua vecchia conoscenza torinese: il fondatore di uno degli spazi non profit di riferimento della cit-

tà, Cripta 147. Renato Leotta (1982) è un artista che rilegge il paesaggio offrendone una nuova visione dal punto di vista culturale, sociale e politico. «Non volevo necessariamente inaugurare con un artista italiano, è successo; al contrario, è una scelta fare solo mostre personali, almeno per il primo anno, perché oggi le mostre circolano spesso solo per immagini e voglio che sia chiara l'attitudine progettuale degli artisti e di Madragoa» spiega il gallerista.

Tra le collaborazioni, spiccano artisti portoghesi e internazionali, tutti emergenti e rivolti a linguaggi diversi, come il video, la fotografia, il disegno e la scultura. «La seconda mostra è dedicata all'opera di Sara Chang Yan (1982), artista cino-portoghese che trasforma la carta in senso scultoreo; poi sarà il turno di Joanna Piotrowska (1985), fotografa polacca che interpreta i legami sociali attraverso pose audaci ispirate a yoga e tecniche di difesa personale, costruendo un immaginario potente. A seguire il giovane video artista ecuadoregno Adrián Balseca (1989) e il portoghese Luís Lázaro Matos (1987), visto di recente alla Kunstthalle Lissabon. Accomunati da un distacco ironico nei confronti della realtà dei rispettivi paesi di origine, i due artisti commentano cliché culturali di una storia carica di ripercussioni economiche e politiche. «I prezzi sono entro i 6 mila euro, la galleria crescerà insieme agli artisti e non mancherà appuntamenti fieristici internazionali» conclude Consonni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONISTI DEL RISPARMIO

LE QUOTAZIONI DELL'ARTE PORTOGHESE CONTEMPORANEA

Portoghesi sottostimati apprezzati da curatori e collezionisti

Alcuni già consacrati, ma tutti debitori delle avanguardie del 900

■ Nelle schede qui accanto sono analizzate alcune opere di affermati artisti portoghesi contemporanei, attivi dagli anni '60 a oggi con mostre in patria e all'estero. Sono diversi per età e percorso; alcuni hanno scelto di restare in Portogallo (de Guimaraes e Sarmento), altri hanno raggiunto il successo all'estero (Pomar in Francia, Rego in Gran Bretagna e Chafes in Germania). Alcuni sono maestri già consacrati dal mercato (Rego, Pomar e Sarmento), altri sono ancora sottostimati (Barateiro, Chafes e de Guimaraes) sebbene apprezzati da critici e collezionisti. Li accomuna la predilezione per l'opera su carta e il debito verso le avanguardie artistiche di inizio 900. Ogni opera qui presentata con una scheda tecnica viene stimata attraverso i valori incrociati delle gallerie e delle case d'asta. Bisogna ricordare che ogni opera è un unicum e che per spiegarne il prezzo sarebbe necessario analizzarla. Qui diamo i prezzi resi noti e offriamo al lettore dei commenti al fine di comprenderne le dinamiche. Non dimenticando che i valori sono determinati anche dalla qualità dell'opera, dalla reputazione dell'artista e dall'importanza della sua galleria. (M.Moj.)

LEGENDA

Stima: fatta sulle altre edizioni dell'opera in vendita, dal gallerista di riferimento o dall'art advisory

Top price: cifra massima pagata in asta per un'opera

Le aggiudicazioni d'asta dal 1990 o dal 1995 per gli artisti più giovani, espresse in \$ o €, sono comprensive delle commissioni di vendita che si aggirano tra il 15% e il 25% sulla cifra battuta.

Foto: Courtesy dei musei di riferimento e delle gallerie

Banche dati d'asta:

Artnet.com

Artprice.com

ART ECONOMY24

Appuntamento mensile a cura di **Marilyna Pirrelli** con **Marina Mojana**

In collaborazione con:

IL GIORNALE DELL'ARTE

focus sul mercato portoghese
www.artecconomy24.ilssole24ore.com

JOSÉ DE GUIMARAES

(Guimarães, 1939)



Opera. *Untitled*, 2007.

Tecnica. Acrilico su tela, cm 80 x 100.

Stima. 28.000 €.

Courtesy opera. Galerie Rother Winter, Wiesbaden.

Archivio. In preparazione.

Catalogo ragionato. In lavorazione. Info: josedeguimaraes@mail.telepac.pt.

In galleria. Dal 2003 è rappresentato da Rother Winter (Wiesbaden).

Quotazioni. L'aggiudicazione più recente è 120 € per *Senza titolo*, serigrafia a colori, cm 70,5 x 53,5, esemplare 33 di 99, battuto da Le Libraire Alain Ferraton, Chaussée de Charleroi, il 16 aprile 2016. In asta gli acquarelli quotano da 1.000 a 5.000 €; le sculture da 7.000 a 25.000 € e i dipinti da 10.000 a 45.000 €. In

galleria i prezzi sono allineati.

Top price. 45.850 € per *L'Automobile*, 1983, olio e specchi su carta vergata su cotone, cm 120,5 x 163,5, da Sotheby's Amsterdam, il 6 dicembre 2007, a dieci volte la stima.

Commento. José Maria Fernandes Marques (in arte de Guimarães) nel 1957 entra all'Accademia Militare; studia Ingegneria all'Università di Lisbona e frequenta corsi di pittura e incisione. La sua prima personale è nel 1964 alla Galeria Convívio di Guimarães. Dopo la laurea nel 1965 frequenta le avanguardie artistiche di Parigi e Monaco; vive in Angola (1967-1974) e nel 1968 pubblica il manifesto «Arte Perturbadora!». Nel 1976 vince una borsa di studio alla Fundação Calouste Gulbenkian e inizia un'intensa attività espositiva tra Stati Uniti, Brasile, Canada, Israele, Giappone e Messico; sue opere sono in importanti collezioni private come quella del Gruppo Würth. Nel 1989 nasce il Centro internacional das artes José de Guimarães (Ciajg).

In asta dal 1989 registra 434 passaggi con prezzi stabili e un venduto del 69% dal 1995 a oggi. (M.Moj.)

JÚLIO POMAR

(Lisbona, 1926)



Opera. *Le jugement de Paris*, 2002.

Tecnica. Mista, acrilico su tela e legno, specchio, oggetti e papier mâché, cm 162 x 245 x 28.

Stima. 240.000 €.

Courtesy opera. Galerie Patrice Trigano, Parigi.

Archivio.

www.fundacaojuliopomar.org;

www.ateliermuseujuliopomar.pt.

Catalogo ragionato. Pubblicato da Editions de la Différence (www.ladifference.fr).

In galleria. Dal 2004 è rappresentato da Patrice Trigano (Parigi).

Quotazioni. L'aggiudicazione più recente è 700 € per *Rouge*, 1976, serigrafia, esemplare XXIX di XXX, da Palacio Do Correio-Velho, Lisbona, il

7 aprile 2016. Le carte quotano fino a 7.000 €; i dipinti fino a 350.000 €. In galleria i prezzi sono allineati.

Top price. 350.000 € per *O almoço do Trolha*, 1946-1950, olio su tavola, cm 120 x 150, da Palácio do Correio Velho, Lisbona, il 27 maggio 2015.

Commento. Talento precoce, a otto anni studia disegno e nel 1942 entra alla Scuola di Arti applicate di Lisbona e poi di Porto. Nel dopoguerra, sotto il regime di Salazar, continua gli studi e prende parte a movimenti contestatari e finisce in carcere per quattro mesi (1947). Viaggia tra Spagna, Italia e Francia, dove si stabilisce a partire dal 1963. La sua prima personale è nel 1964 alla Galerie Suillerot di Parigi. In oltre 50 anni espone soprattutto in Europa e Sud America, tra cui Fondation Gulbenkian di Lisbona, Bruxelles, Rio, Brasilia e San Paolo. Sue importanti antologiche al Sintra Museu de Arte Moderna - Coleção Berardo (2004) e al Museu de Serralves di Porto (2008). In asta dal 1990 registra 447 passaggi, un venduto del 45% e prezzi cresciuti di dieci volte tanto in 25 anni. (M.Moj.)

PEDRO BARATEIRO

(Almada, 1979)



Opera. *People Looking at Things (The Feet)*, 2012.

Tecnica. Stampa a getto d'inchiostro, cm 53 x 75, ed. 2 esemplari + 1 prova d'artista.

Stima. 4.000 €.

Courtesy opera. Vistamare, Pescara.

Archivio. Non esiste.

Catalogo ragionato. In uscita a luglio. Info:

gfilomenasoaes@mail.telepac.pt;

www.gfilomenasoaes.com

In galleria. Dal 2013 è rappresentato dalla Galleria Filomena Soares (Lisbona).

Quotazioni. L'aggiudicazione più recente è 2.600 € per *Senza Titolo*, 2007, tecnica mista, cm 79 x 64, da Cabral Moncada Leiloes, Lisbona, il 2 febbraio

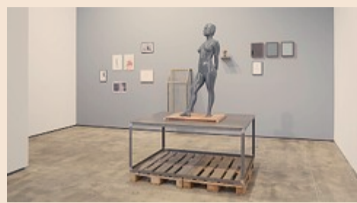
2015. In asta le tecniche miste quotano da 2.000 a 4.500 €. In galleria le opere su carta costano a partire da 5.000 € e le installazioni fino a 35.000 €.

Top price. 4.500 € per *I have no words*, acrilico su fotografia, cm 126 x 126,5, battuta da Cabral Moncada Leilões, Lisbona, il 5 maggio 2014.

Commento. Dopo gli studi alla Mamas - School of Visual Arts (2003-2005) di Lisbona, nel 2006 consegue il Master in Arti Visive a Malmö Art Academy in Svezia. In residenza presso il Palais de Tokyo di Parigi (2008-2009); frequenta l'International Studio and Curatorial Program - Iscp di New York (2007-2008). Partecipa alla Biennale di Busan in Corea del Sud (2006) e nel 2008 in quella tre importanti Biennali: la XXIX edizione di San Paolo del Brasile; la V di Berlino e la XVI di Sydney. Al suo attivo ha già numerose mostre nei luoghi del contemporaneo di Lisbona, Parigi, Basilea, Miami, Bristol, New York ed è presente nelle collezioni di Deutsche Bank, Fondazione ARCO, Besart di Lisbona, Fundación "La Caixa" di Barcellona. In asta dal 2014 registra 6 passaggi e un venduto del 100%. (M.Moj.)

JULIAO SARMENTO

(Lisbona, 1948)



Opera. *Third Easy Piece*, 2013.

Tecnica. Mista, Installazione, dimensioni variabili.

Stima. 120.000 €.

Courtesy opera. © Julião Sarmento, Sean Kelly, New York; Photography: Jason Wyche, New York.

Archivio. www.juliaoarmento.com.

Catalogo ragionato. Nel 2006, edito da Meiac, esce il primo volume relativo alle opere degli anni 1972 al 2006. Nel 2012 esce la prima monografia con opere dal 1960 al 2012 per i tipi di Hatje Cantz in collaborazione con il Museo Serralves di Arte Contemporanea di Porto.

In galleria. Dal 1991 è rappresentato da Sean Kelly (New York) e dal 2012 da Daniel Templon (Parigi).

Quotazioni. L'aggiudicazione più recente è 7.000 € per *Kathie*, 2006, tecnica mista e collage su carta, cm 50 x 40, da Veritas Art Auctioneers, Lisbona, il 12 aprile 2016. In asta dipinti e carte quotano da 2.000 a 60.000 €. In galleria i prezzi raddoppiano.

Top price. 108.000 \$ per *Suffering, despair and ascent* (in 3 parti), 1997, olio su tela, cm 287 x 689,6, da Sotheby's New York, il 13 maggio 2004 al doppio della stima.

Commento. Studia pittura e architettura alla Scuola Superiore di Belle Arti di Lisbona (1967-1970), dove si perfeziona nel 1976. A partire dal 1979 espone in tutto il mondo; partecipa due volte a Documenta di Kassel (1982; 1987) e rappresenta il Portogallo alla Biennale di Venezia (1997). Il suo lavoro è presente in importanti collezioni pubbliche e private, dal Moma di San Francisco al Guggenheim e al Moma di New York; dal Pompidou di Parigi al Museo Hara di Tokyo, dal Museo Carrillo Gil di Città del Messico alla Gam di Torino. In asta dal 1992 registra 191 passaggi, prezzi stabili e un venduto del 70%. (M.Moj.)

PAULA REGO

(Lisbona, 1935)



Opera. *Seated Figure with Three Foxes*, 1987.

Tecnica. Inchiostro seppia su carta, cm 28 x 28,2.

Stima. 30.000 €.

Courtesy opera. Austin/Desmond Fine Art, Londra.

Archivio. Presso "The House of Stories", il museo a lei dedicato a Cascais (Portogallo), aperto nel 2009.

Catalogo ragionato. In lavorazione il primo volume sulla produzione degli anni '50 e '60. Info:

catarina.alfaro@casadashistorias.com.

In galleria. Dal 1992 l'opera grafica è rappresentata da Malborough Gallery (Londra, New York).

Quotazioni. L'aggiudicazione più recente è 20.422 € per *Senza titolo*,

1971, inchiostro, gouache su carta, cm 24,5 x 33, da Christie's Londra, il 14 aprile 2016, al doppio della stima.

L'80% della produzione è su carta (disegni, acquerelli, pastelli e stampe), circa il 10% dipinti e il 5% ceramiche. Dipinti e acquerelli quotano da 4.000 a 400.000 €. Soltanto il 2% di questi supera in asta il mezzo milione di dollari. In galleria i prezzi sono allineati.

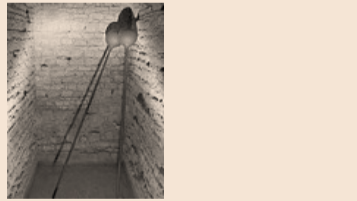
Top price. 1.610.671 € per *The Cadet and his Sister*, 1988, acrilico su carta e tela, cm 214 x 151,1, da Sotheby's Londra, l'1 luglio 2015.

Commento. Studia al St Julian's School di Carcavelos (1945-1951) e si perfeziona alla Slade School of Art di Londra (1952-1956). Nel 1963 è borsista alla Gulbenkian Foundation di Lisbona e dal 1976 vive a Londra.

Accanto a mostre e Biennali internazionali di grafica, riceve premi e riconoscimenti. La prima collettiva è nel 1955 a Londra e la prima personale nel 1965 alla SNBA di Lisbona. Nel 1989 vince il Turner Prize. In asta dal 1991 registra 508 passaggi, un venduto del 66% negli ultimi vent'anni e un incremento dei prezzi di tre volte tanto a partire dal 2008. (M.Moj.)

RUI CHAFES

(Lisbona, 1966)



Opera. *Rumour*, 2015.

Tecnica. Acciaio (due elementi), cm 480 x 50 x 50.

Stima. 100.000 €.

Courtesy opera. Galerie Karin Sachs, München (www.GalerieKarinSachs.de).

Archivio. Non esiste.

Catalogo ragionato. Non esiste.

In galleria. Dal 1997 è rappresentato dalla Galleria Karin Sachs (Monaco).

Quotazioni. L'aggiudicazione più recente è anche il top price. Il 19 ottobre 2015 la scultura *Inocent VI*, 1994, in ferro, cm 26 x 30 x 93, stimata 10.000-15.000 €, resta invenduta da Cabral Moncada Leiloes, Lisbona. In asta le opere quotano da 7.000 a 15.000 €. In

galleria passa la prima scelta e i prezzi crescono fino a dieci volte tanto.

Top price. 15.000 € per *Tati*, 2013, scultura in ferro, cm 186 x 42 x 56, da Veritas Art Auctioneers, Lisbona, il 4 febbraio 2016.

Commento. Dopo il diploma in Scultura presso la Facoltà Belle Arti dell'Università di Lisbona (1989), studia con Gerhard Merz alla Kunstakademie di Düsseldorf (1990-1992). Traduce dal tedesco le poesie di Novalis ed espone regolarmente a partire dagli anni '80 in Belgio, Germania, Danimarca, Brasile, Giappone e alla Fondazione Volume di Roma. Nel 1995 rappresenta il Portogallo alla Biennale di Venezia (con José Pedro Croft e Pedro Cabrita Reis) e nel 2004 partecipa alla Biennale di San Paolo del Brasile (con Vera Mantero). Presente nelle raccolte di S.M.A.K. (Gent), Folkwang Museum (Essen); Gruppo Würth; Fundação Calouste Gulbenkian (Lisbona); Centro Reina Sofia (Madrid), nel 2015 riceve a Lisbona il prestigioso Premio Pessoa. In asta dal 2008 registra 21 passaggi, un venduto del 75% e prezzi cresciuti di tre volte tanto in otto anni. (M.Moj.)